



LA SCOMPARSA DI DELFO MOLINARI



Ha compiuto 101 anni il 6 agosto e due giorni dopo si è spento serenamente a Bologna, nella sua abitazione, il maestro Delfo Molinari, insegnante a San Martino, in gioventù partigiano e bravo portiere di calcio, per diversi anni collaboratore de "Lo Spino", per il quale ha scritto tanti racconti di vita locale, animando il periodico pure con espressioni dialettali e proverbi.

Ci mancherà l'uomo di "Casa Binìn", arguto nei suoi scritti, animatore della vita del paese.

Quando la Sanmartinese era lo sport unico della nostra frazione, il campo della "tettoia" di fronte alla via Valli, era un appuntamento festivo per tutti. Sui muri di quella zona militare abbiamo letto tante volte la qualità del nostro portiere, dipinta a pennello con il bianco della calce. Essa recitava: "Viva Delfo, l'uomo di

gomma...".

L'aspetto del maestro e della moglie, che si erano ritirati nella città petroniana, dove il figlio Paolo era diventato un ottimo pediatra, erano stati rievocati anche in una mostra sulle elementari di un tempo, allestita da Guerzoni e dalla Agnese, con le sagome fotografiche del loro ritratto in gioventù, durante un'indimenticabile sagra, nelle scuole di via Zanzur, dove un'aula d'epoca era stata allestita a memoria non solo studentesca, ma altresì come documento didattico insuperabile. (s.p.)

BANCA INTESA SAN PAOLO: RED CARPET SÌ, FILIALI PICCOLE CHIUSE. 44 MILIARDI DI LIRE PER FINANZIARE UN FILM

Gli abitanti di San Martino Spino criticano aspramente il sostegno di Intesa San Paolo al film sulla vita di Enzo Ferrari con la somma di 22.250.000 euro, circa 44 miliardi di lire. Essi ora si ritrovano la filiale della Carisbo chiusa e non possono contare nemmeno su un modesto bancomat. Questa è la sensibilità dei banchieri. Cosa importa se si faranno felici la produzione, il regista Michael Mann, gli attori Adam Driver Penelope Cruz?

Una volta il paese aveva anche un Ferrari Club, con sede nella casa comunale (ora inagibile!) e il Drake aveva ringraziato per il tanto osare e il tanto tifo per le rosse dei sanmartinesi, che ora si sentono disgustati, infelici e gabbati, costretti a cambiare piazza (e gli anziani non sono in grado di farlo). Anche la Banca Popolare di San Felice sul Panaro, in passato, ha sostenuto film... comici, ma per cashflow della produzione abbastanza modesti.

Non è così che si va incontro ai bisogni urgenti delle famiglie. Le chiusure fanno male all'economia, alla povera gente che in ogni tempo ha creduto nell'ex Cassa di Risparmio. Quando il film andrà sul grande schermo, meglio ignorarlo... Meglio manifestare davanti alla filiale chiusa, covo di topi, colombi malati, zecche ed erbacce, che insidiano la salute della popolazione. (s.p.)



REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari, Laura Soriani e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

I famigliari dei defunti, Elena Gavioli, Assunta Romano, Andrea Bisi, Roberto Traldi, CEAS La Raganella, Martina Cerchi, Giulia Ceresola, Francesco Poletti, Mirta Bassoli, Augusto Baraldi, Giuseppe Martinelli, Davide Verri, Silvia Vecchi, i Barxson e Anna Greco.

Per la distribuzione:
Eugenio Molinari,
Davide Reggiani,
Renata Pecorari, Sergio
Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com. La diffusione di questa edizione è di 780 copie. Questo numero è stato chiuso il 01/10/2022. Anno XXXII n. 191 Ottobre-Novembre 2022.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Dicembre 2022; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Novembre.



Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Borghi Angela, Salani Botti Silvana, Borghi Manila, Pesci Gianni e Vacchi Ancilla, Borghi Iris, Foto Realino, Dotti Aires e Franca, Grazian Isa, De Pietri Teresa, Bighinatti Orietta e Guicciardi Andrea, Setti Donatella e Ganzerli Marco, Mosso Angela.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Vi ricordiamo inoltre che i numeri de Lo Spino in formato pdf e a colori si possono scaricare online dal sito de 'Al Barnardon' all'indirizzo <http://www.albarnardon.it/category/lo-spino/>.

CRONACHE SANMARTINESI

SFALCIO ERBA DELLA ZONA MILITARE

Una prima risposta alla lettera di Brancolini, inviata al Sindaco, Alla Stazione Carabinieri locale e ai Vigili del Fuoco, che metteva in allarme per i mancati sfalci adiacenti la ciclabile di via Valli, la Masetta e la zona artigianale, che costituivano pericolo d'incendio, hanno avuto una prima risposta la fine di agosto. L'area a confine della ciclabile e della strada che porta agli insediamenti produttivi, è stata bonificata con uno sfalcio in grande stile. E' augurabile che tale manutenzione prosegua e comprenda le terre fuori dalle recinzioni affidate all'azienda agricola Ballerini.

I Sanmartinesi che possiedono lotti, terreni agricoli, è bene sappiano che i medesimi, se incolti, vanno lavorati almeno tre volte l'anno. Particolare cura si abbia anche dei fossi, delle piante e delle siepi. Piante e siepi vanno potate. Gli alberi secchi abbattuti per non creare pericolo per i mezzi in transito, ciclisti e pedoni.



RINGRAZIAMENTO

Tutte le associazioni di volontariato ringraziano la ditta "ELM Verniciature, dei Fratelli Coni", per la continua disponibilità nel prestare il camion per le varie e continue necessità del paese, senza nulla pretendere. Opera lodevolissima.

RETE ACQUEDOTTO. SEMPRE PERDITE

Quante volte si è rotta la rete idrica dell'acqua potabile all'incrocio tra via Valli e via Menafoglio? Noi abbiamo contato una decina di guasti. Linea vecchia-dicono. Riparano poi si rompe di nuovo e va sprecata tant'acqua, fanno buchi profondi, mettono una pezza, riasfaltano e si notano guasti più o meno nello stesso punto. Non vale la pena mettere a nuovo l'intero incrocio? La domanda sorge spontanea. L'acqua è un bene prezioso...

IL 17 AGOSTO DEL NUBIFRAGIO

Ne è venuta tanta di acqua, ma solo il 17 agosto, accompagnata da vento impetuoso. Danni in via Menafoglio, con allagamenti nella stessa via di abitazioni e della strada, in Piazza Airone, sulla ciclabile di via Valli.



SE LO CONOSCI LO RIDUCI: IL RISCHIO SISMICO

Il progetto "Prevenzione e gestione del rischio sismico" è stato realizzato da Arpa in collaborazione con la Regione ed ha permesso di incontrare più di 11 mila studenti di oltre 430 classi della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, nei territori dove il pericolo di terremoti è più evidente. Si sa che come dicono molti geologi non è il terremoto che uccide, ma sono gli edifici che ha fatto l'uomo (non a norma) che provocano sciagure, per cui oggi si parla sempre più di farsi trovare più preparati alle calamità naturali. Ci sono nuove norme per costruire, in primis, e per migliorare abitazioni, edifici pubblici, scuole, ecc.

Il Ceas "La Raganella" ha aderito alla diffusione del progetto, assieme ad altri 11 Ceas, con una esposizione che ha avuto luogo dal 27 agosto all'11 settembre, ogni sabato e domenica, al Barchessone Vecchio.

In 14 pannelli mostrati al pubblico, si sono approfonditi tutti i temi legati alla sismicità, storici e di commento, riuniti nell'opuscolo "Io non tremo..."

L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile regionali, hanno così creato ed avviato la documentazione che serve anche come materiale didattico e di capillare informazione.



CENA IN BIANCO

La Cena in bianco è una manifestazione a carattere internazionale che deve sottostare a regole ferree, come l'abbigliamento, di rigore candido per maschi e femmine partecipanti, la location, il cibo portato dai commensali, l'etica, i metodi di comunicazione.

Parigi e Torino insegnano; molte città partecipano e anche San Martino Spino si distingue, con la scelta di organizzare, da parte di Donne in Centro di Mirandola e dei nostri volontari, la sera di San Lorenzo, il X agosto.

La manifestazione di Piazza Airone ha riscosso il solito successo, dopo due anni di interruzione per la pandemia. Premiati gruppi, maschere singole e allestimenti. Piacevolissimi lo spettacolo di graziose

ballerine circondate dal fuoco, l'aperitivo, l'offerta di cocomero e il ballo condotto da d.j, l'omaggio delle poesie del poeta locale Reggiani.

Foto di Martina Cerchi e Mauro Traldi.









LA 53.A SAGRA DEL COCOMERO

E' durata solo tre giorni, favorita da un clima favorevole, la 53.a Sagra del Cocomero, che si è svolta tra Piazza Airone con esibizioni musicali, la crèperia e l'hamburgeria, il raduno delle Vespe e delle 500, la gara di gessetti per i bambini, il Polivalente gastronomico, la via Zanzur con la birreria, il Luna park, la mostra di pittura e scultura, la mostra su Portovecchio, la gara podistica, l'offerta di anguria gratis, la pesca. Ringraziamo i numerosi ragazzi, che hanno splendidamente condotto le operazioni, accanto ai volontari veterani. Ciò fa sperare per il futuro di tutte le manifestazioni.





54.O CONCORSO DI PITTURA E SCULTURA DI SAN MATINO SPINO CAZZUOLI E GILLI VINCITORI DEL PREMIO SAN MARTINO SPINO

139 opere di pittura e 21 di scultura hanno caratterizzato la mostra-concorso di San Martino Spino. Secondo i critici di buon livello qualitativo. La premiazione si è svolta il 22 agosto, a conclusione della Fiera del Cocomero, presente Claudio Sgarbanti, delegato dal Comune, che ha patrocinato la rassegna, ospitata nelle scuole locali.



Si sono affermati nella pittura il mirandolese **Eugenio Cazzuoli**, che reduce da una giornata a Venezia ha trovato ispirazione per realizzare un'opera di grande formato, intitolata "Maschere", che in effetti rappresenta una scena di vita lagunare entro un traghetto, in cui i personaggi si incontrano non per partecipare al carnevale, ma in un momento in cui la pandemia da Covid costringeva su un mezzo pubblico ad indossare mascherine fantasiose, ma a



protezione dal virus, con un limitato distanziamento e, per la scultura, **Silvano Gilli**, di Scortichino, che con il suo "No war", ha espresso un messaggio contro la guerra in Ucraina.

Per la pittura è stato assegnato il 2.o premio (acquisto, offerto dal Comitato Sagra) a:

Daniele Poltronieri, di Modena, grafico di chiara fama e docente di una importante e affermata scuola privata.

Altri premi acquisto a **Romano Bertelli**, di Ostiglia, e a **Maria Luisa Stefanini**, di San Felice sul Panaro.

Segnalati, con i piccoli trofei offerti dall'organizzazione ed eseguiti dall'azienda Quadraroli di San Martino Spino:

Gianpaolo Sabbadini,
Sauro Sabattini,
Giulia Severi,
Costanza Bellini,
Nadia Possidoni,
Danubio Bonini,
Carlo Pecchi,
Kenny Una Frances,
Tea Campedelli,
Rolando Reggiani,
Rosy Zaira Reggiani,
Andrea Cerchi,
Francesca Cavani,
Wanna Soffiatti,
Gianfranco Zenerato,
Silvana Marelli,
Fulvio Borellini,
Franco Garuti,
Mara Calzolari,
Antonella Pozzetti,
Mariangela Brandoli.

Con diploma:

Simone Mantovani,
Vittorino Ghisellini,
Massimo Gasparini,
Gabriele Zerbini,
Marilena Goretti,
Maria Rosaria Morgillo,
Giulio Tonini,
Pietro Bellesia,
Marisa Zanini,
Lorena Bergamini,
Claudia Cornacchini,
Gaia Pinca.

Per la scultura:

2.o premio, Pico di bronzo, a
Valerio Quadraroli & C.

Segnalati con trofeo:

Davide Pasciuti,

Umbro Vaccari,

Pietro Bellesia,

Davide Bergamini

e **Franco Simonini.**

LE SERATE IN PIAZZA

Finalmente, dopo 2 anni di stop, anche la nostra sagra è potuta ripartire. Così, come ogni anno, Sanmartinesi (e non), ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo fatto del nostro meglio per renderla speciale, dallo stand, alla birreria, al bar dai fratelli. Quest'anno, in piazza, abbiamo voluto proporre qualche novità per portare una ventata di freschezza, qualcosa che fosse adatto a tutte le età, e che potesse attirare quante più persone possibili, provenienti anche dai paesi limitrofi. Anche se all'inizio erano sorti dei dubbi in merito alla buona

riuscita di questo progetto, l'impegno, il duro lavoro e la voglia di fare hanno contribuito a rendere le tre serate un grandissimo successo! Tre serate all'insegna della musica di diversi generi, dalla techno al country, alla live band, per ballare e cantare, il tutto accompagnato da cibo street food come hamburger, patatine fritte e crêpes.

E' sicuramente doveroso ringraziare, in particolar modo, la mente, (nonché mentore) Luca De Netto (per gli amici 'Toro'). Grazie alla sua genialità e perseveranza è riuscito a imporre la sua idea e a coinvolgere tutti noi col suo entusiasmo! I ringraziamenti, naturalmente, vanno anche a tutti coloro che hanno partecipato all'evento, facilitandone la riuscita e rendendola speciale!

Noi ci siamo divertiti, quindi ci rivedremo senz'altro l'anno prossimo!!

Lo staff, piazza in musica



PROGRAMMA PARROCCHIALE PASTORALE

ULTIME NOTIZIE:

Nei giorni antecedenti la festa dei Santi e commemorazione dei defunti, ci sarà come lo scorso anno, la vendita pro-missione dei fiori davanti al cimitero a S. Martino Spino. Inoltre in occasione della festa del Ringraziamento di domenica 13 novembre, si terrà al Palaeventi il pranzo comunitario.

GIOVEDÌ E VENERDÌ ADORAZIONE EUCARISTICA ore 17:00 Segue la recita del S. Rosario, Benedizione Eucaristica, Vesperi e S. Messa ore 18.00. L'Adorazione Eucaristica del giovedì è sospesa quando ci sono le celebrazioni nel pomeriggio presso gli anziani.

I GIOVEDÌ in "COMUNITA' EUCARISTICA": Celebrazione dei sacramenti presso gli anziani nel primo pomeriggio. Le date saranno comunicate in base agli accordi con gli interessati. Si prega di rivolgersi in parrocchia per eventuali informazioni.

PRIMO VENERDÌ DEL MESE ADORAZIONE EUCARISTICA ore 20:30-21:30 in parrocchia "basilica".

SABATO ore 8:30 S. Messa in onore della Beata Vergine Maria in parrocchia "basilica" a San Martino Spino (solo nei mesi di OTTOBRE e MAGGIO, e solo nei periodi forti di AVVENTO e QUARESIMA). **Santa Messa prefestiva ore 18:00 preceduta dal S. Rosario ore 17:30.**

DOMENICA "SANTA MESSA FESTIVA" ore 8:00 in parrocchia "basilica" e **ore 11:00** in via Zanzur in "Rifugio Santa Marta".

... Dal 01/10 al 31/10

SABATO	01/10/2022	Ore 8:30 S. Messa "in basilica" S. Martino S. in onore della Vergine Maria. Ore 17:30 S. Rosario e a seguire S. Messa prefestiva ore 18:00 in Parrocchia SMS.
DOMENICA	02/10/2022	XXVII T.O. Ore 8:00 S. Messa "in basilica" S. Martino S. Ore 9:30 S. Messa a Gavello in "Cappella Santa Maria" Ore 9:45 SMS in canonica, INIZIO CATECHISMO Ore 11:00 in occasione della "FESTA DEI NONNI", S. Messa in piazza Airone a S. Martino S. In caso di cattivo tempo la celebrazione sarà a "Rifugio Santa Marta" in via Zanzur.
MERCOLEDÌ	05/10/2022	Ore 17:30 ADORAZIONE EUCARISTICA a Gavello in "cappella Santa Maria". Segue Rosario, Benedizione, e S. Messa. Ore 17:30 S. Rosario e Liturgia della Parola a S. Martino S.
GIOVEDÌ	06/10/2022	Ore 15:30 Celebrazione dei sacramenti presso gli anziani "Comunità Eucaristiche". Ore 17:30 S. Rosario, Vesperi e S. Messa in Parrocchia S. Martino S.
VENERDÌ	07/10/2022	Primo Venerdì del mese. Ore 17:30 S. Rosario. Ore 18:00 Vesperi e S. Messa. Ore 19:00 Cena comunitaria. Ore 20:30-21:30 Adorazione Eucaristica in parrocchia S. Martino S.
SABATO	08/10/2022	Ore 8:30 S. Messa "in basilica" SMS in onore della Vergine Maria. Ore 17:30 S. Rosario e a seguire S. Messa prefestiva ore 18:00 in Parrocchia SMartinoS.
DOMENICA	09/10/2022	XXVIII T.O. Ore 8:30 S. Messa "in basilica" S. Martino S. Ore 9:30 S. Messa a Gavello in "Cappella Santa Maria". Ore 11:00 S. Messa a "Rifugio Santa Marta" in via Zanzur. Raccolta beni di prima necessita per "porta aperte" di Mirandola, con la collaborazione dei bambini del catechismo. <u>Orario per la raccolta:</u> 9:00-10:30 in canonica e 10:30-12:00 davanti "Rifugio S. Marta" in VIA ZANZUR. Tali beni saranno portati insieme ai bambini del catechismo a Mirandola il 15/10/22.

MARTEDI	11/10/2022	Incontro a Carpi Museo Diocesano. Charles Foucauld «fratello universale» (d. Antonio Dotti e Brunetto Salvarani).
MERCOLEDI	12/10/2022	Ore 17:30 ADORAZIONE EUCARISTICA a Gavello in "cappella Santa Maria". Segue Rosario, Benedizione, e S. Messa. Ore 17:30 S. Rosario e Liturgia della Parola a S. Martino S.
GIOVEDI	13/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
VENERDI	14/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
SABATO	15/10/2022	Ore 8:30 S. Messa "in basilica" S. Martino S. in onore della Vergine Maria. Ore 17:30 S. Rosario e a seguire S. Messa prefestiva ore 18:00 in Parrocchia SMS. Nel pomeriggio consegna dei beni raccolti domenica 09/10 insieme ai bambini del catechismo a "Porta Aperta" di Mirandola.
DOMENICA	16/10/2022	XXIX T.O. Ore 8:00 S. Messa "in basilica" S. Martino S. Ore 9:30 S. Messa a Gavello in "Cappella Santa Maria". Ore 11:00 S. Messa a "Rifugio Santa Marta" in via Zanzur.
MERCOLEDI	19/10/2022	Ore 17:30 ADORAZIONE EUCARISTICA a Gavello in "cappella Santa Maria". Segue Rosario, Benedizione, e S. Messa. Ore 17:30 S. Rosario, confessioni, vesperi e S. Messa a S. Martino S. presieduta da don Roberto di Pilastrì.
GIOVEDI	20/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
VENERDI	21/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
SABATO	22/10/2022	Ore 8:30 S. Messa "in basilica" SMS in onore della Vergine Maria. Ore 17:30 S. Rosario e a seguire S. Messa prefestiva ore 18:00 in Parrocchia SMS. Ore 21:00 Duomo di Carpi Veglia Missionaria "Di me sarete testimoni" (At 1,8) Vite che parlano , con la partecipazione di esponenti dell'Associazione Aifo per ricordare la figura di RAOUL FOLLEREAU.
DOMENICA	23/10/2022	XXX T.O. Giornata missionaria mondiale. Ore 8:00 S. Messa "in basilica" S. Martino S. Ore 9:30 S. Messa a Gavello in "Cappella Santa Maria". Ore 11:00 S. Messa a "Rifugio Santa Marta" in via Zanzur.
MARTEDI	25/10/2022	Docufilm su Nomadelfia – Cinema Corso Carpi
MERCOLEDI	26/10/2022	Ore 17:30 ADORAZIONE EUCARISTICA a Gavello in "cappella Santa Maria". Segue Rosario, Benedizione, e S. Messa. Ore 17:30 S. Rosario e Liturgia della Parola a S. Martino S.
GIOVEDI	27/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
VENERDI	28/10/2022	Ore 17:00 ADORAZIONE EUCARISTICA a S. Martino S. "in basilica". Segue S. Rosario, Benedizione e S. Messa alle ore 18:00.
SABATO	29/10/2022	Ore 8:30 S. Messa "in basilica" S. Martino S. in onore della Vergine Maria. Ore 17:30 S. Rosario e a seguire S. Messa prefestiva ore 18:00 in Parrocchia SMS. *ore 9-11/14-16 VENDITA FIORI PRO-MISSIONI DAVANTI AL CIMITERO
DOMENICA	30/10/2022	Ore 10-12 Convegno Inaugurale Laboratorio Teologico Realino in S. Ignazio a Carpi. XXXI T.O. Ore 8:00 S. Messa "in basilica" S. Martino S. Ore 9:30 S. Messa a Gavello in "Cappella Santa Maria". Ore 11:00 S. Messa a "Rifugio Santa Marta" in via Zanzur. *ore 9-11/14-16 VENDITA FIORI PRO-MISSIONI DAVANTI AL CIMITERO S. Martino S.
LUNEDI	31/10/2022	Ore 18:00 Santa Messa preceduta dal S. Rosario delle ore 17:30 S. Martino S. Ore 14-18 FESTA DEI SANTI IN CANONICA (per l'occasione i bambini del catechismo aiutati dal gruppo giovani e sostenuti dalla commissione caritas parrocchiale, costruiranno lavoretti che saranno venduti per la festa del patrono il 13/11, il cui ricavato sarà a favore dell'ASSOCIAZIONE ASEOP).

PARROCCHIA SAN MARTINO VESCOVO DI TOURS
San Martino Spino (Mo)

PARROCCHIA DI SAN BIAGIO
Gavello (Mo)

INSIEME NELLA CARITA'



DOMENICA 9 ottobre 2022

Dalle ore 9:00 alle ore 10:30 in canonica a S. Martino S.

Dalle ore 10:30 alle 12:00 davanti S.Marta in VIA ZANZUR

RACCOGLIEREMO I SEGUENTI BENI DI PRIMA NECESSITA'

- MERENDINE CONFEZIONATE
- SUCCHI DI FRUTTA per la merenda dei bambini
- PASTA CORTA (penne, maccheroncini, fusilli.....)
- LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE
- ZUCCHERO
- OLIO
- CONFETTURE

I PRODOTTI RACCOLTI SARANNO CONSEGNAI DAI NOSTRI BAMBINI DEL CATECHISMO DIRETTAMENTE A "PORTA APERTA" DI MIRANDOLA

SABATO 15 OTTOBRE 2022



LA QUALE PROVVEDERA' A DISTRIBUIRE I BENI ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE.

Ringraziamo tutti coloro che ci aiuteranno in questo bellissimo progetto che coinvolge direttamente i nostri bambini!!!

FESTA DEI santi!

31 OTTOBRE
ALLE ORE 14.30
PRESSO L'ORATORIO DI
SAN MARTINO SPINO

CI SARANNO LABORATORI PER BAMBINI DELL'ASILO, ELEMENTARI E MEDIE!

I DUE GRUPPI DISTINTI PER ETÀ FARANNO LABORATORI RIGUARDANTI IL TEMA DELLA FESTA DEI SANTI. NELLA SECONDA PARTE DEL POMERIGGIO I BAMBINI PREPARERANNO I LAVORETTI CHE SARANNO VENDUTI IL GIORNO 13 NOVEMBRE, FESTA DEL PATRONO, IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE 'ASEOP', ASSOCIAZIONE SOSTEGNO EMATOLOGIA ONCOLOGICA PEDIATRICA ODV.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

ISCRIZIONI ENTRO IL 15 OTTOBRE
SCRIVERE A: FRANCESCA 3331489108
GIADA 3425494100
OFFERTA LIBERA



CURIOSITA'

POLETTI EFFIGIO' LA REGINA

L'8 settembre è morta la regina Elisabetta II, alle ore 19 e 31'. Il mondo ha seguito in diretta del triste evento. Sua Maestà aveva 96 anni ed ha retto il trono per 70 anni. Tra quanti l'hanno effigiata (a china, su cartoncino avorio) c'è il nostro Sergio Poletti, di San Martino Spino e il disegno fu inviato a Buckingham Palace quando era ancora unita la coppia Diana e Carlo (ora Carlo III). La corte deve aver gradito, perchè l'opera fa parte ora della Royal Collection, che è divisa tra il Castello di Windsor, l'Hampton Curt Palace e, appunto, Buckingham Palace.



IL PIU' BEL RITRATTO DELLA REGINA

E' di Pietro Annigoni il più bel ritratto della Regina Elisabetta II. L'artista, che si definiva "mirandolese nato per caso a Milano", o Canonico milanese (firmava aggiungendo una C e tre croci a nome e cognome) era figlio di Ricciardo, ingegnere della città dei Pico, fu chiamato a corte, a Londra nel 1954. La sovrana posò per più di dieci volte per questo capolavoro, che fece guadagnare all'artista la nomea di "pittore delle regine". Egli ritrasse anche la Regina Madre e altri membri della corte e pure la coppia Filippo ed Elisabetta, poi Kennedy, la regina Farah Diba, ecc. Annigoni scomparve nel 1988, dopo aver sposato in seconde nozze la sua modella, vinto da una grave forma di ulcera gastrica che non curava a dovere. A Mirandola si tenne un'antologica dei capolavori di famiglia e il Duomo conserva una sua Crocifissione, voluta fermamente da un gruppo di amici e conoscenti, tra i quali il sottoscritto, eseguita con scarsa soddisfazione personale perchè relegata quasi in fondo all'abside e su un muro inadatto. Annigoni avrebbe voluto affrescare gratuitamente tutta la chiesa di San Francesco, ma la Sovrintendenza die-



de sciaguratamente parere contrario. Non si doveva trattare così un grande maestro! Se avessero lasciato fare molti turisti si sarebbero recati in città, come accade, per esempio, a Ponte Buggianese e a Montecassino, completamente dipinte dall'artista... anche se il terremoto del 2012 avrebbe poi rovinato i suoi capolavori.

Il ritratto: sembra una fotografia. E' invece una tecnica mista di un perfetto iperrealismo, eseguita su materiale cartaceo, a tempera, olio e con un misto di componenti inventati dall'artista.

POESIA: LA MORT AD LA REGINA DAL REGN UNI

Aiar è mort
La regina d'inghilterra
La gent in television
la simbrava a tera.

là dascors quasi tut
ad na mort importanta
quasi come clà fus
stada na senta.

L'ha avù propia da tut
in na longa esistensa:
terri, villi e castei,
servitor e eleghensa.

Sol che adessa l'è là
Là daventi a Gesù Crist
Chissà slà fa la fila
E chissà sl'a là vist.

Sperem perlomeno
Che in stà situation
La sia dadria
A chi è stà più bon.

La mort l'è bruta
Ma pari par tut
A muar i bei
A muar i brut.

Almeno lassù
A sem tut cumpagn
Tut con cal vestì
Sol con du pagn.

A l'immagin acsì
Cara la me regina
Se la fila l'è longa
Ti at riv po' dmatina.

Traldi Roberto, 9 settembre 2022

LAUREA



Mantovani Dora si è laureata il 20 luglio scorso presso UniMoRe a Reggio Emilia in scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio pedagogiche. Dora è figlia di Giovanni e Bassoli Mirta.

SANMARTINESE

La Sanmartinese ha debuttato in Coppa Emilia il 4 settembre, in seconda categoria. In campionato l'11 settembre.

I risultati:

Coppa Emilia: Sanmartinese-Campogalliano: 4 a 2 (reti di casa di Giannetto, Bicaku, Marangoni e Piediscalzi).

1.a partita di campionato: Sanmartinese-Mandrio 1 a 1 (rete per i locali, nel 2.o tempo: Bicaku -nella prima foto). L'incontro è stato caratterizzato da un arbitraggio scandaloso. L'arbitro ha permesso al portiere ospite di parare con le mani un metro fuori dall'area senza espellerlo con il cartellino rosso ed ha negato almeno due rigori, nel finale, ai gialloblu.

2.a giornata: Baracca Beach-Sanmartinese 0 a 3; goleadà di Righini (doppietta) e Massaretti.

Sanmartinese-Fortitudo Modena calcio: 3 a 3; reti nostrane di Righini, Massaretti e Marangoni.





TEMPO RITROVATO

A cura di Augusto Baraldi

LA LINGUA BATTE...

Parola

Parola è qualunque voce articolata che esprima un concetto. L'origine del nome risale al primo cristianesimo, quando i convertiti chiamavano i discorsi e gli insegnamenti di Gesù "parabole". La stessa origine ha la parola "favola" ma con significato di

racconto piacevole e divertente.

Dialetto

La parola deriva dal greco: parlo, discuto, converso, dialogo; è parlato da una regione o provincia e differisce un poco dalla lingua comune. E il nostro dialetto?

Brisa

Brisa sta per briciola, parola di antiche radici ma di significati comuni: pezzetto, minuzia, quantità irrilevante. La torta brisa cota, brisa dolsa, brisa bona ci lascia qualche speranza che con un artificio della cuoca si possa mangiare.

Minga

Minga, dal latino mica: briciola granellino, minuzia; si usa come rafforzativo della negazione. La torta minga cota, minga dolsa, minga bona è decisamente da rifare.

Pressia

Dai verbi premere e dal suo intensivo pressare che significano spingere, nasce il dialettale pressia e l'italiano prescia, fretta (talvolta chi ha fretta spinge). Ugualmente dai due verbi nasce la parola pressione e una famiglia di espressioni: pressione atmosferica, pressione del sangue, pressione delle ruote gommate degli automezzi, la pentola a pressione, le compresse medicinali, impressione, compressione, etc. Qui ha trovato casa la nostra Pressia.

IL VOTO A MIRANDOLA E FRAZIONI

Il 25 settembre si è votato per il rinnovo della Camera e del Senato nelle 23 sezioni comunali. Le politiche hanno dato i risultati di cui alla tabella allegata.

Il Centrodestra ha ottenuto 5.158 voti, pari al

43,03%; il Centrosinistra 4.083 voti, pari al 34,06%.

Mirandola		Sez. 23 su 23
	voti	%
Fratelli d'Italia	3.055	25,49
Lega	1.257	10,49
Forza Italia	752	6,27
Noi Moderati	94	0,78
Partito Democratico	3.233	26,97
Alleanza Verdi Sinistra	411	3,43
+ Europa	398	3,32
Impegno Civico	41	0,34
Azione-Italia Viva	1.197	9,99
Movimento 5 Stelle	963	8,03
Italexit per l'Italia	172	1,44
Unione Popolare	115	0,96
Italia Sovrana Pop.	128	1,07
Alternativa per l'Italia	-	-
Vita	85	0,71
Partito Animalista	79	0,66
Destre Unite	-	-
Noi di Centro	6	0,05

SEGNALAZIONE

CACCIATORI NELLA COOP. FOCHERINI.

La strada vicinale (interpodereale) con passaggio pubblico (non so come risulta in comune) che va dalla Giavarotta a Co' di Rondine, è quotidianamente, (per lo più il sabato e festività), percorsa da curiosi che desiderano visitare il Barchessone Portovecchio, l'edificio inceneritore cavalli, il percorso natura e, non per ultimo, l'Ara Madonna sull'albero.

In questi giorni di apertura venatoria, mi arrivano lamenti da conoscenti ed amici, che le visite, ai luoghi su citati, risultano alquanto rischiose, per via degli spari e nuvole di pallini che investono strada e vegetazione attigua. La legge regionale 157/92, dispone ai cacciatori una distanza consona alla caratteristica del fucile. Spesso, però, non viene rispettata o nel caso su detto, la dimensione del sito potrebbe risultare non dimensionata in ampiezza, per il rispetto venatoria. Il sindaco di Mirandola, Dr. Greco, potrebbe intervenire presso l'organo preposto in regione, al fine di porre divieti alla venatoria, nella zona su menzionata. (considerando anche i soldi spesi dal comune per ristrutturare i Barchessoni. Motivazione: sicurezza della cittadinanza). PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE. STATE ATTENTI - un giorno i nostri bimbi o di altri potrebbero frequentare il percorso natura ed avere conseguenze.

Martinelli Giuseppe

SAN MARTIN IN SPIN

CONTRIBUTO AD UNA DISCUSSIONE

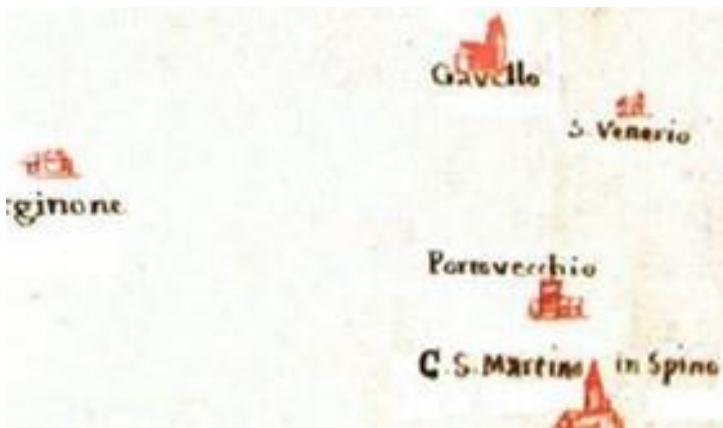
San Martino in Spino si è sempre denominato così nei secoli.

Per non rifare tutta la storia dal 753 dopo Cristo, quando appare per primo *Spinum* (come fines: confine) in una pergamena di re Desiderio conservata a Nonantola, possiamo dire che fin dal 1353 in poi, quando il Vescovo di Reggio il 28 giugno concede l'investitura a Paolo Pico " ... castrum, terram e territorium *Sancti Martini in Spino, terras ...*" in tutte le cartine nei secoli il nome non cambia.



1751 Museo di Mirandola

Fino al 1800 era proprio San Martino in Spino.



1400 Museo di Mirandola



1895 Istituto Geografico Militare



1630 Museo di Mirandola



1935 Istituto Geografico Militare



1751 Museo di Mirandola

In un'epoca in cui i nostri bambini imparano a parlare con la velocità degli spot televisivi, che in 15 secondi devono raccontarti tutto e, in un'epoca in cui scimiettando noi l'inglese, accorciamo nomi e parole, ci potrebbe stare anche semplicemente San Martino Spino, ma sarebbe giusto trovare la delibera ufficiale gli abbia mai cambiato nome.

Carta Canta.

A.B.

TESTIMONIANZE: RICORDO DI DON ZENO SALTINI

Mirandola, Fossoli, Carpi, Modena e Nonantola: dal 23 ottobre celebreranno Don Zeno Saltini, fondatore della Comunità dei piccoli Apostoli di San Giacomo Roncole e di Fossoli e della Comunità di Nomadelfia. Don Zeno, classe 1920, nato a Fossoli, iniziò al "Casinone" di San Giacomo nel 1941 la sua missione di prete di frontiera per accogliere bimbi poveri, orfani, emarginati, facendoli adottare da madri e famiglie locali. Egli, Vangelo alla mano, qui fondò un nuovo movimento cristiano, aprì un cinema, una tipografia, raccolse beni per sostenere i suoi protetti, fece anche molti debiti (a fin di bene).

Chi non ricorda la bontà mista mista a irruenza di Don Zeno? Nella fiction girata dalla Rai ce l'hanno riproposto, ma scegliendo un attore troppo blando...

Durante la guerra l'uomo in tonaca, che era laureato in Legge, pianse anche alcuni suoi ragazzi impiccati dai nazisti perchè erano nella Resistenza.

Nel 1947 trasferì la sua comunità abbattendo le mura del campo pre-sterminio di Fossoli.

Non sempre fu capito dalle autorità ecclesiastiche e dai governati di allora. Subì addirittura l'onta di spretarsi per 9 anni, a partire dal 1953, pur di non essere separato dai suoi bambini e ragazzi, perchè addirittura le forze di polizia di allora ebbero l'ordine di disperdere la comunità.

Nel 1966 attivò le serate di Nomadelfia. Un centinaio di suoi protetti, ormai tutti trasferiti a Grosseto, grazie ad un lascito di una ricca imprenditrice, si misero a ballare, cantare e suonare per l'Italia, per racimolare soldi e sostentamento.

Ricordo il Don Zeno, a sua volta eccentrico artista improvvisato, che visitava, recandosi ovunque con una grossa moto, tra le parrocchie, anche da solo, nel dopoguerra, per chiedere l'elemosina fuori dalle chiese, a fine messa, suonando la fisarmonica. Era anche un valente musicista. Si può dire.

Una volta, a San Martino Spino, dopo una breve esibizione, lo vidi raccogliere denaro per i suoi bimbi. Una suonatina di liscio e il primo ad uscire fu un vecchietto con un vestito tutto sdrucito, che gli mise nel cappello 10 lire (nel portafogli aveva solo quella banconota quel signore che aveva "pezze all'altezza del sedere"). Il secondo ad uscire fu il colonnello del Centro Rifornimento Quadrupedi locale.

Diede 5 lire. "Fermi tutti e due-disse Don Zeno- tu nonnino, tieni le tue 10 lire- perchè sei povero- e lei,

colonnello, dimostri la sua solidarietà alla mia causa". E gli mise addirittura una mano nella divisa per scegliere, tra le tante banconote, un bel pezzo da 100...

Ovvio aggiungere che l'alto ufficiale provò una vergogna immensa!

Un'altra volta, nella via del lotto, a Mirandola, don Zeno entrò nella bottega di alimentari e vide che il titolare dell'esercizio indossava un bel cappotto nuovo. Gli chiese: - "Me lo fai provare?"

"Come no..." , rispose l'uomo al bancone. In tre secondi il prete era già fuori dal negozio, col cappotto sopra la tonaca nera.

" Reverendo, mi ridia il capotto!".

"Non ci penso neanche" ; ho un ragazzo, a San Giacomo, che gli starà a pennello!

A Mirandola si sono svolte, davanti al Municipio, diverse serate di Nomadelfia. La gente partecipava divertita e Don Zeno incassava bene. Ma le esigenze della troupe erano tante. Per esempio quelle di trovare un alloggio e di rifocillarsi, fare soprattutto un bel bagno prima delle esibizioni. Non era facile accontentare tutti.

Negli anni Settanta gli artisti improvvisati miravano alla...piscina.

Io allora ero capo ufficio allo Sport e Don Zeno o i suoi subalterni mi venivano a dire che pagare il biglietto per tutti i giovani ballerini costituiva un onere insostenibile.

Mi permisi di ordinare al cassiere di chiudere un occhio. Allora le bollette non erano care come al giorno d'oggi...

Don Zeno parlava sempre di Giustizia e di Ingiustizia, della necessità di "...far du mucch: i sgnor e i puvrett...e i sgnor i'ha da aiutar i puvrett!"

Aveva sofferto tanto per le vicissitudini sue e dei suoi nomadelfi. Solo nel 1966 Giovanni Paolo II lo accolse, con tutta la sua comunità dove non circola denaro, ma bonus autostampati, in Vaticano. Il pontefice assistette al suo spettacolo e disse: - Ora capisco...

Non per niente Don Zeno è ora riconosciuto dalla chiesa come Servo di Dio... Sua sorella era pure quasi una santa.

Io lo vidi, prima che morisse, all'ospedale di Mirandola, perchè a San Giacomo, proprio nel curvone che sta davanti alla chiesa, sulla Statale 12 faticosa, andò sotto un'automobile. Era ingessato, ma se la cavò. Non c'era nessuno, neanche delle autorità, a visitarlo in quel giorno.

Gli dissi: - Don Zeno, ma come! Si è fatto urtare da

una macchina proprio in un posto che conosceva benissimo. Non si deve attraversare senza guardare prima! Come mai è qui solo? Non è venuto qualcuno di Mirandola a trovarlo e a portare qualcosa di buono?

-Eh, mio caro, la giustizia e la riconoscenza non sono di questo mondo!

Don Zeno morì a Nomadelfia nel 1981.

Sul Casinone di San Giacomo, dove iniziò, con l'appoggio di altri preti, la sua missione evangelica, c'è un bassorilievo di bronzo che lo ricorda... Anche una bella mostra-itinerante, particolarmente curata, si svolse in città, dove lo scrittore Rinaldi raccolse tante testimonianze del prete carpigiano...

Sergio Poletti



LUTTI



Il 3 agosto è morto **Enzo Monari**, di 81 anni, agricoltore.

L'8 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Ballerini Giuseppe** di anni 86. La famiglia ringrazia chi ha partecipato alla cerimonia e tutto il personale sanitario che lo ha assistito nel decorso della sua malattia. Lo ricordano con affetto la moglie Nidia (Milvia), il figlio Cesare e tutti i familiari. Imprenditore agricolo che ha lavorato anche per conto dell'Esercito, nella zona militare.



Nello stesso giorno sono scomparsi anche **Luigi Vacchi**, di anni 86, sanmartinese già emigrato a Torino, che dopo la pensione si era ritirato alla Bacchella, **il M.o Delfo Molinari**, che aveva compiuto 101 anni il giorno 6 dello stesso mese. Delfo ha insegnato nelle scuole elementari del paese; durante il secondo conflitto mondiale era stato attivo partigiano e aveva subito il carcere a Mantova; era emigrato a Bologna.



L'11 agosto è morta **Mimy Casoni**, vedova Traldi di anni 89 anni. Alla Baia ha avuto per diverso tempo un negozio.



Il 14 settembre è morto **Felice Donnarumma**, di 73 anni. Sanmartinese, abitava a



Quarantoli.

NONNO SILVANO

Nonno Silvano ha realizzato un centro tavola anche per la Sagra del Tartufo di Sant'Agostino di Ferrara che si è svolta dal 31 agosto al 12 settembre.

Su Facebook: 'E questa sera è con noi anche nonno Silvano che ha prodotto per noi dei centrotavola bellissimi!!! Grazie per l'affetto che ti lega a Sant'Agostino... E' un onore per noi aprire la sagra con le tue creazioni.'



JUST MARRIED (APENA SPUSA')

Milly e Ceres (Milena Tralli e Simone Ceresola), dopo la solenne e teatrale promessa in piazza Airone, si sono sposati il 17 settembre scorso. La sposa è arrivata in Graziella, la cerimonia è stata officiata dal loro bimbo Samuele e gli anelli sono stati portati da Holly, il loro cagnolone. Un ringraziamento per nonno



Vergnani per gli anelli in cartone. A sin sposa acsì poch a San Martin, che i'ha fatt piovar. Darsèt milimetri d'acqua; la temperadura l'è calada a darset grad. Baghet, bagheti: spusav ! Contro il logorio della vita moderna, per risparmiare benzina e pagare bollette più basse. Apsì far la doza du a la volta. Scaldarav ench senza termosifon, o indurmisarav a la television, far di putìn a ripetision...

Farigu Rossana e Davide Verri sono convolati a nozze il 27 agosto in Duomo a Mirandola. Congratulazioni!



I BARXSON VOLANO AL TEATRO ARISTON DI SANREMO

Dopo il superamento della prima fase di selezione e dopo il superamento delle finali regionali tenutesi l'1 agosto a Cervia con il loro brano inedito "Dusk of Hopes", I Barxson si esibiranno alle finali nazionali della 35° edizione del Live Tour Sanremo Rock sul palco del prestigioso teatro Ariston di Sanremo il prossimo settembre.

In uscita anche il loro primo lavoro prossimamente pubblicato su tutte le piattaforme digitali.



IL FESTIVAL IT.A.CÀ

Primo e unico festival in Italia sul turismo responsabile, è sbarcato a Mirandola il 24 e 25 settembre!

Per il primo anno il Centro di Educazione Alla Sostenibilità “La Raganella” e Servizio di Promozione e Accoglienza Turistica del Comune di Mirandola ha scelto di portare una delle tappe di **IT.A.CÀ migranti e viaggiatori – Festival del Turismo Responsabile** nelle Valli Mirandolesi, un luogo che ben si presta alla promozione del turismo lento, in cui cultura e natura si incontrano in modo armonico.

La tappa mirandolese si è svolta nelle giornate del 24 e 25 settembre 2022 presso il Barchessone Vecchio di San Martino Spino, dove è stato possibile immergersi in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) per la tutela dell'avifauna e scoprire le antiche strutture denominate “Barchessoni”, antiche stalle per cavalli dalla forma insolita.

Il Festival nazionale IT.A.CÀ coinvolge 24 tappe diffuse in 14 regioni italiane, isole comprese, che hanno scelto di portare nelle loro comunità i viaggiatori del festival, migliaia di ‘Ulisse’ che saranno accolti “come a casa” (it a cà, dal dialetto emiliano “sei a casa”).

Il tema nazionale dell’anno è HABITAT- Abitare il futuro: abitare significa fare di un luogo, anche se temporaneo, la propria casa, viverlo con il rispetto che merita e nell’equilibrio con l’ambiente e le altre specie.

Convinto che per abitare il futuro sia necessario saper abitare la Terra nel presente, il personale del CEAS ha proposto due giornate dedicate interamente alla sostenibilità e all’inclusività, con vari appuntamenti per comprendere che la nostra parte, fatta oggi, è un reale investimento per il domani.

Nella giornata di sabato 24 settembre è stato possibile prendere parte ad un laboratorio di

autoproduzione per diventare viaggiatori ecoconsapevoli (alle ore 15:30) con la Prof.ssa Alessia Bega e ad un tour in bicicletta per imparare ad essere non solo turisti ma anche abitanti rispettosi delle valli (alle ore 17:30) con la Guida Ambientale Escursionistica Eleonora Tomasini, in collaborazione con la Quarantolese aps.

Nella giornata di domenica 25 settembre è stato possibile partecipare ad un laboratorio di ceramica (ore 15:30) a cura di Manifatti Imperfetti, laboratorio di artigianato inclusivo, e costruire case per gli abitanti delle valli con la falegnameria sociale AstronaveLab (alle ore 16:30). Per chi ama la bicicletta e la natura, si è tenuta la biciclettata “A caccia di foglie e frutti” a cura del CEAS per scoprire il Fitomuseo delle Valli (ore 15:45).

Insieme abbiamo riflettuto sul nostro modo di consumare le risorse della Terra anche grazie al talk, alle ore 18:00, sul tema della moda responsabile e sostenibile, in cui la sartoria circolare Manigolde ha raccontato e ha esposto i suoi capi più significativi.

Infine durante tutto il pomeriggio è stato possibile provare le biciclette di Remoove, che si occupa di turismo e mobilità inclusiva, e in collaborazione con ANFFAS Mirandola...perchè tutti hanno il diritto di godersi le nostre valli in bicicletta.

Per informazioni e prenotazioni: CEAS La Raganella tel. 053529507 - 724, e-mail ceas.laraganella@comune.mirandola.mo.it, instagram ceas_laraganella

La tappa è stata promossa dal CEAS La Raganella del Comune di Mirandola con il patrocinio di: Ministero della Cultura, A.I.T.R Associazione Italiana Turismo Responsabile, con il contributo: Regione Emilia Romagna. Media partner: APT Regione Emilia Romagna. In partnership con: Anffas Mirandola aps. AstronaveLab, Rulli Frulli Lab, Manifatti, Manigolde e Manitese aps, Quarantolese aps, Remoove srl.



RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma do-

rettezza.

RISARCIMENTO DANNI DA SINISTRO STRADALE

Che cos'è il risarcimento per incidente stradale?

Il risarcimento da incidente stradale è il rimborso dei danni riportati dal danneggiato in seguito al sinistro stradale.

Cosa fare per ottenere il risarcimento dei danni?

La prima cosa da fare quando si incorre in un sinistro stradale è procedere quanto prima alla denuncia dello stesso alla propria compagnia assicurativa: è fondamentale che la denuncia venga fatta per iscritto via mail, via p.e.c. o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

I tempi per procedere alla denuncia sono di tre giorni decorrenti dal giorno del sinistro stesso oppure dal giorno in cui l'assicurato ne è venuto a conoscenza.

Tutti i proprietari dei veicoli coinvolti in un sinistro stradale hanno l'obbligo di provvedere alla denuncia dello stesso alla propria compagnia assicurativa.

Cosa deve contenere la denuncia del sinistro stradale?

La denuncia del sinistro consiste, sostanzialmente, in una descrizione dettagliata del fatto:

- l'indicazione dei soggetti e dei veicoli coinvolti (con specificazione delle rispettive compagnie assicurative);
- la descrizione della dinamica del sinistro;
- la descrizione dei danni o delle lesioni derivanti dal sinistro;
- l'indicazione di eventuali testimoni e della eventuali autorità intervenute.

Anche qualora tutti i dati precedenti non siano conosciuti immediatamente o comunque entro tre giorni dal sinistro, è fondamentale procedere entro le 72 ore alla denuncia del sinistro, riservandosi di produrre la documentazione necessaria e i dettagli mancanti in un secondo momento.

La richiesta di risarcimento danni: contenuto e modalità di invio

Dopo avere effettuato la denuncia alla propria assicurazione è possibile procedere alla richiesta del risarcimento del danno che abbiamo subito a causa del sinistro.

Il danneggiato da sinistro stradale può procedere a richiedere direttamente alla compagnia assicurativa del responsabile dell'incidente il risarcimento dei danni tutti.

Tale richiesta deve essere necessariamente effettuata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo posta elettronica certificata.

Una volta ricevuta la richiesta di risarcimento danni la compagnia assicurativa incaricherà un proprio perito e/o medico legale in caso di lesioni personali al fine di valutare il *quantum* del danno, successivamente invierà al danneggiato una offerta di risarcimento del danno.

Tale offerta può essere **accettata** e in questo caso l'assicurazione provvederà all'invio della somma proposta entro 15 giorni e la procedura di risarcimento si estinguerà, oppure può essere **rifiutata** ed in questo caso la compagnia assicurativa provvederà ad inviarci la somma proposta entro 15 giorni a titolo di acconto su quella maggiore a cui riteniamo di aver diritto.

E' inoltre possibile accedere agli atti dell'istruttoria assicurativa: l'accesso deve essere concesso entro 60 giorni dalla richiesta scritta. In mancanza di consenso è possibile inoltrare reclamo all'IVASS.

Avv. Elena Gavioli
Piazza della Costituente, 65 – Mirandola
Cell. 349/6122289
e-mail avv.elenagavioli@gmail.com



CONTINUA... UNA VITA TRA LE NOTE (PER NON DIMENTICARE IL M.O SORIANI)

13—LA “MARCIA DELLA GIOVINEZZA”

Ma suonare tra amici non mi bastava. Ovviamente aspiravo andare verso un avvenire migliore. E questa aspirazione non si affievoliva. Vero fu, che a 17 anni, credendo di trovare di meglio altrove, mi feci promotore per andare volontario nell'esercito, coinvolgendo altri dodici miei paesani.

Con la scusa della Patria che aveva bisogno di noi, lasciammo un biglietto sulla tavola ed andammo a Modena. Il giorno dopo vedemmo le nostre mamme davanti ai cancelli della caserma implorarci di tornare a casa. Ma eravamo decisi e si andò a Masone di Genova in campeggio 30 giorni per poi intraprendere la nota “Marcia della Giovinezza”: Genova-Padova.

Quaranta lunghi giorni a piedi dormendo su giacigli di paglia e non sempre al coperto. Si camminava con il pesante zaino affardellato in spalla, tranne io, trombettiere del Battaglione, che marciavo a fianco del Comandante in testa alla colonna, con la sola inseparabile tromba.

A Padova nel “Prato della Valle” sfilammo davanti al Duce, poi ci chiesero di firmare per andare in Africa sul fronte di guerra.

Ovviamente nessuno di noi firmò e tornammo al paese.

Quelli che firmarono, furono mandati a Bir-El Gobi, dove trovarono la morte alla loro prima azione di guerra.



1939 Sassuolo (Mo) – Fanfara in piscina



Modena 1939 -In testa alla Fanfara

14 - UN SOGNO REALIZZATO

Era il 1940. Tornato a casa con gli amici, ci tenevo farmi trovare reperibile e disponibile in quanto il mio ex Comandante, amante della musica, aveva promesso di chiamarmi a Modena per dirigere la fanfara della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio)

Attendevo con impazienza che giungesse la sospirata chiamata confidando nella parola del Comandante ed anche nel “caso”, che ritengo comandi la vita. E da ottimista, quale credo di essere, sentivo che si stava concretizzando ciò che desideravo.

Infatti. Era il tempo della mietitura del grano, quando ricevetti un telegramma firmato “Comandante Vezzolini Federale di Modena” che mi voleva immediatamente alla Casa della G.I.L.

Esultante, partii con violino e tromba, mentre mia mamma ancora una volta scuoteva la testa brontolando, perché la lasciavo senza aiuto, con la sola consolazione di avere una bocca in meno da sfamare. Grazie all'attestato ottenuto alle scuole serali fui impiegato in Ufficio e mi occupavo della fanfara provando musiche e addestrando i miei giovani musicisti a suonare marciando.



Modena 1939 – a fianco la Fanfara in sfilata

15—MILLE LIRE AL MESE

Un detto dice: *“La fortuna aiuta gli audaci”*. Ebbene, io non mi ritenevo un audace, semmai *“un audace incosciente”* che con un pizzico di fortuna e tanta perseveranza riuscii ad evadere dal paese e trovarmi a 18 anni finalmente in città, con un discreto stipendio assicurato. Allora si cantava:

***se potessi avere mille lire al mese
senza esagerare sarei certo di trovare
tutta la felicità.***

***Un modesto impiego, io non ho pretese
voglio solo lavorare
per poter alfin trovare tutta la felicità***

Ero contento, ed essendo venuto dalla campagna destavo certo l'invidia dei miei colleghi musicisti che erano di città, ma mi stimavano e rispettavano.

Mi interessai perché mio fratello Delfo mi raggiungesse e venne assunto in magazzino. L'altro fratello Franco era ancora piccolo.

Con Delfo suonammo con l'orchestra della G.I.L. guadagnando

qualche soldino extra in spettacoli organizzati da un impresario.



Modena 1941 con l'orchestra della G.I.L.

16 - TEMPI DI GUERRA CON TOTO'

Nel '41 la città ci ha fatto conoscere anche i morsi della fame. Tante volte, dove alloggiavamo, io e mio fratello ci alzavamo da tavola come non avessimo mangiato. Tempi duri allora. Il cibo era razionato e distribuito nella misura del minimo indispensabile per sopravvivere, esibendo la famosa *“tessera anonaria”*.

In quei tempi tristi e indimenticabili, una nota lieta mi torna in mente, che ricordo con orgoglio. Fu quan-

do sostituii il noto maestro di violino Veggia e suonai nell'orchestra del Teatro Storchi di Modena che in quella occasione accompagnava la rivista di Totò. Per me, musicista diciottenne, resterà un ricordo indelebile e una delle più emozionanti ed indimenticabili soddisfazioni. Quindi, trovarmi in città con un impiego sicuro, e a capo di una fanfara, ritenevo il mio scopo raggiunto e come si suol dire, mi sentivo realizzato. Anche mia mamma si tranquillizzò soddisfatta. Ma non misi in conto però la guerra in corso che avrebbe sconvolto la situazione italiana, provocando parecchie svolte e diverse tappe alla mia vita.

Era l'anno 1942. Era il tempo che si cantava e si suonava con la fanfara *“Vincere e vinceremo”*. Infatti restai a Modena fino ai 20 anni, poi in quell'anno lasciai mio fratello e partii con altri commilitoni per la leva militare. Tre giorni di treno per giungere a Catania. Alla stazione, fummo ricevuti dalla banda e al maestro chiesi subito se occorreva un suonatore di tromba, lui mi rispose di presentarmi in sala musica, non appena fossi stato fornito di divisa.

17 - ORCHESTRINA DA CASERMA

Ancora una volta la Dea della Fortuna mi diede una mano. Aggregato alla banda andai in licenza a prendere la tromba.

Altro caso fortunato fu di trovare tra i commilitoni un collega di Mirandola, il maestro Alvaro Bigi che dirigeva l'orchestrina della caserma. S'interessò verso il maestro Randazzo, perché fossi mandato a prendere anche il violino. Mi portai il mio migliore vestito borghese, che indossavo quando ero richiesto a sostituire il trombetta del Teatro Sangiorgi di Catania.

Mi ritenevo proprio un soldato fortunato e come voleva mia madre la informavo, tranquillizzandola anche per il vitto, che, contrariamente a quello povero di casa nostra, era sempre abbondante, completo di un primo, secondo frutta e vino.

Racconto un aneddoto di quel tempo che riguarda ancora la mia ingenua mamma, la quale come ogni apprensiva mamma si preoccupava quando dopo la licenza dovevo tornare al reparto.

Partivo la notte col buio per percorrere i 18 chilometri in bicicletta fino alla stazione dei treni. Mia mamma sapendo delle sbarre al passaggio a livello si raccomandava sempre, dicendomi: *Stai attento? Non andare a sbattere la testa contro le sbarre!*

Ingenua mamma! Non sapeva a quale distanza fosse Catania, dove fosse la Sicilia e ignorava quali veri pericoli esistevano in quella lontana *zona di guerra*

dove mi stavo recando.



1942 Catania – soldato di leva con l'amico Golinelli

18 - SOLDATO PRIVILEGIATO

Nel reparto musica ero esente da servizi, avevo quindi tempo per continuare in caserma gli studi del violino che curavo con profitto. Il diploma era il mio sogno, infranto però alla soglia di realizzarlo, quando sbarcarono gli americani in Sicilia.

Partecipavo ai servizi dell'orchestra di musica leggera e ai concerti con la banda sul gazebo del bel "Giardino Bellini" di Catania. Volevo impiegare anche i ritagli di tempo per elevare un poco il mio livello di cultura, come autodidatta e acquistai libri di italiano storia, matematica ecc..ecc.. ma fu un arduo desiderio non appagato. Rinunciai all'idea ripiegando sullo studio della chitarra che mi fu indispensabile dopo la guerra, per arrangiare i brani del nostro repertorio. Comprai quindi una chitarra.

Insomma, stavo bene. Il maestro Randazzo, sposato senza figli, aveva preso a cuore la mia situazione. Sapeva che non vedevo mio padre da 5 anni e m'invitava spesso a pranzo, come fossi suo figlio. A parte la lontananza da casa, mi andava tutto per il verso giusto grazie a mio papà che ancora oggi ringrazio per avermi fatto conoscere la musica e consigliato di imparare a suonare anche la tromba. Strumento che ha avuto il merito di esentarmi da tutti i fronti di guerra: Russia, Africa e Grecia.

Il Maggiore De Forti, comandante della caserma era sensibile alla mia situazione. Mi controllava se studiavo il violino, se ero presente alle prove della banda e s'interessava per farmi evitare le partenze in zone di guerra. Secondo lui e condiviso anche dal maestro della banda, mi ritenevano più utile nel Re-

parto Musica. Merito della tromba e della musica.



1945

Prosegue nei prossimi numeri.

ALLIEVI 2007 E GIOVANISSIMI 2008

Ripartita la stagione calcistica 2022/2023 coi nostri ragazzi di San Martino Spino sempre agli ordini della Polisportiva Possidiese (sempre con la collaborazione per il trasporto coi pulmini della ASD Sanmartinese). Dal 22 agosto scorso preparazione intesa e i 2007 hanno iniziato il loro campionato Allievi (Under 16) interprovinciali girone Modena D; i nostri Tommaso Bonfatti, Vincenzo Ferrante, Ayoub Bellajili e Simone Coni hanno già disputato le prime due giornate con altrettante vittorie (la prima contro la Modenese vinta 2-1 con Simone marcatore, e la seconda col rotondissimo successo per 8-1 in casa contro il Galliera con marcatura anche di Ayoub).

Partenza in quarta anche per i due 2008 rimasti Marcello Ottani e Davide Poletti anche loro con due vittorie nelle prime due giornate del campionato giovanissimi Under 15 provinciali girone Modena B (la prima in casa, con Davide assente, vinta 3-1 contro il Baracca Beach di Bomporto e gol di Marcello e la seconda a Modena contro il Saliceta con un rotondo 4-1 con doppietta sempre di Marcello e gol e assist di Davide). Se il buongiorno si vede dal mattino...

F.P.



ALBERI MONUMENTALI A PORTOVECCHIO

PORTOVECCHIO, in attesa di novità dal FAI, è stata avviata la procedura per la valutazione di tutela per il frassino e il viale dei platani da parte della Regione Emilia Romagna.

Come sappiamo su Portovecchio siamo in attesa di novità da parte del F.A.I. nazionale che ha accolto la richiesta di aiuto formulata dal Comitato Salviamo Portovecchio. Il FAI sta agendo presso gli organi preposti affinché intervengano per scongiurare ulteriori crolli negli edifici di pregio. Crolli che stanno determinando danni via via sempre più irrimediabili, e che in assenza di interventi di messa in sicurezza, renderebbero colpevolmente inutile qualsiasi progetto di riuso degli stessi in prospettiva.

Vogliamo sperare che il Ministero della Difesa dia riscontro positivo al FAI e alla comunità, non solo locale e territoriale ma indirettamente anche a livello nazionale, perché un bene storico e architettonico di pregio e di elevato valore come Portovecchio è un bene comune nazionale, di tutti e non deve andare perso. Sono passati 10 anni dal terremoto e 8 da quando la Regione Emilia Romagna ha inserito dentro a una specifica linea di finanziamento prevista per i beni pubblici di valore culturale una quota di fondi pari a 3,8 milioni di euro, a tutt'oggi inutilizzati. La comunità ha mostrato una significativa capacità di mobilitazione, riuscendo a coinvolgere il FAI nazionale, ora la palla passa a chi ha potere di agire.

Attendiamo azioni, tempo per le intenzioni non ce n'è più.

Qualcosa si è invece mosso sul versante ambientale e naturalistico dell'area del Centro Logistico, anch'essa di elevato pregio e valore.

Il 27 maggio scorso un gruppo di tecnici esperti della Regione Emilia-Romagna, grazie alla gentile disponibilità dei referenti della struttura del Ministero della Difesa, hanno effettuato un sopralluogo all'interno



del Centro Logistico di Portovecchio per valutare il possibile inserimento nell'elenco regionale degli alberi monumentali, di

un bellissimo e maestoso Frassino, molto conosciuto dai sanmartinesi.

L'occasione è stata preziosa perché gli esperti della Regione Emilia-Romagna hanno potuto fare le rilevazioni necessarie degli esemplari segnalati, ivi compreso una valutazione anche del viale dei platani, davvero un unicum nella nostra zona.

L'Elenco regionale degli alberi monumentali conta circa **600 tutele**, tra

alberi singoli, in filare o in gruppo, mentre sono 102 gli Alberi Monumentali d'Italia **inseriti nell'Elenco nazionale**: un patrimonio straordinario, ma anche fragile e delicato che ha bisogno di essere salvaguardato e tutelato nella sua integrità.

Gli alberi monumentali possiedono un eccezionale valore biologico, testimoni di epoche lontane nel tempo e giganti della natura nei quali l'indiscutibile valore naturalistico si salda anche con quello storico e culturale. L'inserimento nell'elenco di questi esemplari, ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 che si trovano sia in ambito pubblico che privato, consentirebbe da un lato il mantenimento delle condizioni di salute dell'esemplare tutelato, di miglioramento della funzionalità fisiologica, attraverso appositi interventi per la realizzazione dei quali la legge Regionale mette a disposizione specifiche risorse destinate alla conservazione di questi eccezionali testimoni del tempo, della natura e della storia dei luoghi.

L'inserimento degli esemplari presenti a Portovecchio, quali il maestoso frassino e il bellissimo viale nell'elenco regionale degli alberi monumentali sarebbe il naturale riconoscimento di un unicum ambientale e paesaggistico della nostra pianura.

Nei prossimi mesi si dovrebbe concludere l'istruttoria tecnica regionale e si saprà l'esito della candidatura ad alberi monumentali degli alberi che vivono nell'area militare di Portovecchio.

Anna Greco



COME ERAVAMO: CLASSE 3.A 1954

Da sinistra, 1.a fila in alto: Fausto Fucini, Paolo Molinari, Vanni Mattioli-Nicoli, Franco Bottoni, Giuliano Di Domenico, Gianni Gilioli, Bruno Dall'Olio.

2.a fila: Annunzia Di Salvo, Renza Diazzi, Magda Ceresola, Morena Diazzi, Isa Pullega, Sostene Pecorari, Paola Pecorari.

3.a fila: Giancarlo Merighi, Loretta Greco, Erice Bertelli, Lucia Ribuoli, Sebastiana Gioga, Cesarina Pecorari, Seveno Nemeč, Arduino Salani, la maestra Lidia Molinari, Mario Pignatti.

4.a fila: Ones Bizzarri, Adriano Campagnoli, Franco Ganzaroli, Vinicio Cavazza, Vincenzo Di Concilio, Mentore Roversi, Angelo Bonini.

